

05-03-04, pag. 1, Grosseto

Staff tecnico esterno

Stefano Pagliara , studi sul rischio idraulico e sui fenomeni di dinamica costiera. **Simurg Ricerche**, studi sulla mobilità comunale. Enzo Tiezzi , sostenibilità ambientale. Luciano Niccolai , studi sulla mobilità e i trasporti. Studio Associato Gbc , studi e indagini sul territorio aperto. Seram s.r.l. , zonizzazione acustica. Nicola Tamburro , supporto giuridico per la redazione e approvazione del Piano. Associazione temporanea geologi , Stefano Bianchi, Igliore Bocci, Luca Bonelli, Fabrizio Fanciulletti: Indagini geologiche di supporto alla pianificazione urbanistica. Alessandro Spinicci , collaborazione e consulenza per la elaborazione della cartografia informatizzata. Anna Baglioni, Simona Corradini , collaborazione analisi delle risorse e alla elaborazione della cartografia informatizzata.

07-03-04, pag. 7, Pisa

Cinque anni di pari opportunità L'assessore Crimi: ottimi risultati

SAN GIULIANO. "Trasformare il tempo da nemico a risorsa" e "La necessità di porgere attenzione nella battaglia contro le discriminazioni sessuali, creando strumenti e condizioni in grado di far crescere la cultura sui temi delle Pari opportunità, istituendo un'apposita Commissione". Questi erano due punti essenziali dedicati dal programma di legislatura Santoni 1999-2004. Il prossimo 8 marzo, festa della donna, diventa allora occasione di bilanci e di valutazioni sugli obiettivi raggiunti per l'assessore Maria Pia Crimi con delega alle politiche sociali, alle pari opportunità, tempi e orari. «Gli obiettivi del programma sulle sono stati centrati. Lo abbiamo fatto cercando di colmare un vuoto - ha spiegato Maria Pia Crimi - che ha raccolto stimoli, proposte e favorendo la collaborazione di molte donne ed associazioni. Due le direzioni su cui abbiamo lavorato. La prima tesa a suscitare interesse sui temi delle pari opportunità attraverso alcuni incontri con i dirigenti e il personale del Comune; la promozione di un Corso di Formazione di 60 ore, finanziato dalla Provincia, aperto alla partecipazione di donne del territorio e donne che lavorano nel Comune. Inoltre, con l'adeguamento dello Statuto Comunale, la costituzione dei organismi di parità: il comitato di ente per le pari opportunità, composto da 10 donne e presieduto dalla dottoressa Fortunata Dini e il consiglio cittadino delle pari opportunità, costituito da 23 donne in rappresentanza del mondo dell'associazionismo, della scuola e della politica, presieduto dalla dottoressa Sonia Piraccioni». «La seconda strada - spiega ancora l'assessore - comincia nel settembre 2002 con l'affidamento d'incarico alla **Simurg di Livorno** per realizzare un progetto che ci fornisse gli elementi per la stesura del piano dei tempi e degli orari del Comune di San Giuliano. Sulla base della proposta formulata di concerto a **Simurg**, insieme ai due organismi di parità, è stato

promosso nel novembre 2003 un convegno per presentare i risultati e per decidere le azioni che quei risultati suggerivano. E' nata così l'esigenza di attivare un "Tavolo sui servizi comunali" per avvicinare sempre più l'ente locale ai bisogni dei cittadini e insediatosi il 24 febbraio scorso. Anche in questo 8 marzo - conclude la Crimi - parleremo di donne e lo faremo attraverso le iniziative organizzate dal consiglio cittadino delle pari opportunità».

30-04-04, pag. 13, Grosseto

C'è un piano per promuovere lo sport per tutti Già al lavoro un organismo di coordinamento

RISPESCIA. Si chiama "Piano provinciale dello sport" e ha per scopo incentivare la pratica sportiva nelle scuole, incrementare la pratica dello sport per tutti, promuovere le azioni per una crescita della cultura sportiva sul territorio. La Provincia di Grosseto ha elaborato il proprio, con cui coordina i soggetti pubblici e privati che operano in ambito sportivo e promuove l'integrazione di progetti e interventi. La finalità generale è raccogliere in un unico documento tutti gli interventi finalizzati alla promozione delle attività sportive, coordinandoli tra loro e integrandoli con la domanda espressa dai cittadini. Di questo e di altro si è parlato ieri in un convegno nei locali del Granaio lorenese di Spergolaia: «Il piano - ha detto Anna Nativi, assessore provinciale allo sport - è uno strumento indispensabile per ottenere finanziamenti dalla Regione. Tutte le Province a partire dal 2005 devono avere un piano, la nostra è già in una fase avanzata. L'obiettivo è garantire a tutti, senza differenze economiche, sociali, di genere o di età, l'accesso all'attività motoria». Lavorano in collaborazione Provincia e Coni, insieme a Comuni, scuole, società e associazioni sportive. «Importante è il percorso - ha spiegato Anna Nativi - Tutti hanno aderito al tavolo di coordinamento e con la collaborazione della **Simurg**, la società di ricerca che affianca la Provincia in questo progetto, stiamo già facendo il punto della situazione sul territorio per quanto riguarda lo sport. E' necessario studiare la logistica del territorio per evitare differenze di trattamento tra zone urbanizzate e zone meno accessibili».

01-07-04, pag. 1, Pisa

Presentati, fra pregi e difetti, i dati sul successo del porta a porta

Un toccasana per la differenziata

Superato l'obiettivo del decreto Ronchi da chi utilizza il nuovo sistema

PISA. Il Comune, l'Ato 3, Geofor, l'Azienda Regionale Recupero Risorse ed la **Simurg Ricerche** hanno presentato in un convegno i dati «del successo della raccolta porta a porta per l'aumento del totale della raccolta differenziata per i rifiuti urbani». I relatori hanno anche evidenziato, punto per punto, pregi e difetti del porta a porta nei due quartieri di Tramontana come ad esempio «l'alto costo del porta a porta che è pari a due volte quello di tipo tradizionale», ha precisato il sindaco Fontanelli. I punti di forza .L'obiettivo fissato dal decreto Ronchi è stato raggiunto e superato nei 7 Comuni che hanno deciso di aderire al porta a porta. «Pisa - dice l'assessore all'ambiente Paolo Ghezzi - supera di gran lunga il 35% della raccolta differenziata attestandosi intorno al 63%. Un successo indiscutibile a cui ha contribuito in maniera determinante il porta a porta». I dati di confronto tra la raccolta di tipo tradizionale e quella attuata nei quartieri di San Francesco e Santa Maria, è schiacciante visto che nel 1997 era appena il 9% la raccolta differenziata mentre nel primo trimestre del 2004 si arriva al 41%.

Un'indagine a campione dell'ufficio statistica Semiurg rivela che su 1045 utenti contattati (su di un totale di 6000) sul porta a porta e residenti nei due quartieri di Tramontana, il gradimento del servizio è pari a 6,8 su una scala da 1 a 10 «e considerandosi che si tratta di servizio pubblico - precisa **Claudio Salvucci della Simurg** -, il risultato è abbastanza alto». «C'è poi ancora un altro dato attinente ad un radicale cambiamento di mentalità dell'utente - continua **Claudio Salvucci** - e cioè che prima del porta a porta, solo il 20% delle famiglie faceva una raccolta differenziata dei rifiuti». La domanda secca della **Simurg** agli intervistati, è stata poi se si era soddisfatti degli attuali orari di raccolta con 493 risposte affermative sul

totale di 627. Così come ancora affermativa, è stata la risposta sulla sufficienza della frequenza dei passaggi per il ritiro porta a porta e cioè 334 persone hanno detto che va bene mentre sono stati 273 quelli che vogliono più passaggi. Punti di debolezza Il sindaco Fontanelli e Fabio Lironi dell'Ato 3 esplicitamente dicono che il porta a porta «costa due volte di più del sistema tradizionale». «Un costo alto per la raccolta - spiega Lironi - che è compensato dal minor costo per lo smaltimento del rifiuto. Il costo per la raccolta è passibile di una probabile flessione se venisse esteso ad un'area più ampia dei soli due quartieri». «E' un grande impegno economico - spiega Fontanelli - quello che di cui si è fatto carico il Comune. Siamo in una fase di sperimentazione ma i risultati avvalorati da dati tecnico scientifici e statistici, ci confortano a proseguire col porta a porta anche se sappiamo che il servizio può essere migliorato». «Siamo consapevoli delle proteste - continua il sindaco - che vengono fatte da una minoranza dei residenti di Tramontana che possono farci proposte serie e percorribili, alternative al porta a porta. Un'alternativa avanzata è quella delle isole ecologiche in centro ma siamo sicuri che un'altra grande fetta di residenti non si lamenterà perchè l'isola ecologica è troppo distante da casa sua o al contrario troppo vicina con quindi problemi di maleodoranze? Dove possiamo fare isole ecologiche? In piazza Cavallotti? In piazza dei Cavalieri. Mi trovino un'ubicazione che soddisfi tutti e la prenderemo in considerazione. Un punto deve essere chiaro: sulla raccolta differenziata non si torna indietro. Il porta a porta, al momento, si è rivelato lo strumento di esercizio che meglio soddisfa le esigenze di una raccolta moderna ed in linea con le normative italiane ed europee ma non è detto che se ci sono altre soluzioni, queste non vengano vagliate e soppesate con serietà». «Anche perchè - conclude Fontanelli - nessuna amministrazione è contenta di dover vedere aumentare nel proprio bilancio, le spese per la raccolta dei rifiuti».

02-07-04, pag. 2, Pisa

Molti cittadini sono contro, il Comune dice che va bene

Porta a porta, giudizi contrastanti

L'assessore Ghezzi: i cassonetti non migliorano il decoro

PISA. «Non vogliamo i sacchini puzzolenti sotto casa». C'è scritto in una lettera indirizzata ieri al nostro giornale da un numeroso gruppo di abitanti di San Francesco che protestano per la raccolta porta a porta. I cittadini si lamentano perché il Comune «intenderebbe far passare per attuale una indagine ormai datata che riguarda il giudizio delle famiglie sul servizio del porta a porta». «È vero - dice invece Raimondo Pistoia - che il Comune pur ritenendo assai costoso questo servizio, da tempo ne sostiene la bontà esecutiva, fregandosene dei disagi che esso crea alla gente, perché utile al raggiungimento degli obiettivi imposti dal decreto Ronchi». Come si vede i punti di vista sono diversi da quelli del Comune che insiste, sostenendo che è proprio partendo dai dati emersi dall'indagine realizzata dall'agenzia regione recupero risorse, in collaborazione con **Simurg Ricerche**, che è possibile trarre alcuni spunti di riflessione a favore del porta a porta. Il campione utilizzato è stato di 1.045 utenti (627 famiglie e 418 attività produttive) su un totale di circa 6.000 famiglie, residenti nei quartieri di San Francesco e Santa Maria, servite dal servizio di raccolta differenziata porta a porta ed è scientificamente rappresentativo del 99% con un margine di errore del 5%. «Quindi - dice l'assessore Ghezzi - stiamo parlando di dati assolutamente rappresentativi. I dati mostrano che il servizio porta a porta nei due quartieri è ritenuto positivo e che deve continuare in questo senso. Quasi il 60% degli intervistati se potesse scegliere non tornerebbe al sistema tradizionale dei cassonetti e solo un 30% dichiara apertamente che preferirebbe quest'ultima scelta. Il voto medio del servizio da parte di tutti gli interessati è vicino a 7; la maggioranza dei cittadini è soddisfatta delle frequenze di raccolta (che a Pisa sono nettamente superiori rispetto tutti i Comuni serviti dal PaP); il 77% degli intervistati conferma che la fascia serale è quella ottimale per il ritiro dei

sacchetti». «È quindi evidente - ribadisce Ghezzi - che il servizio porta a porta è una realtà gradita alla maggioranza dei residenti e delle utenze commerciali dei due quartieri e questo dato è fondamentale soprattutto in considerazione del costo del servizio che si giustifica sì per gli importanti risultati ambientali (la rd è superiore al 60% rispetto un 35% massimo ottenibile con le isole ecologiche), ma anche e soprattutto per il gradimento dei cittadini». «L'indagine mette a punto, ed era precisa volontà dell'amministrazione - afferma il sindaco, Paolo Fontanelli -, anche gli aspetti che vengono avvertiti come maggiormente penalizzanti e sui quali è necessario lavorare per rendere sempre più efficiente il servizio. E raccoglie molte lamentele verso quei cittadini che non ripetono orari e contenuti della raccolta. D'altra parte l'alternativa seria, visto che nessuno mette in dubbio la valenza della raccolta differenziata, è quella di posizionare le isole ecologiche nel centro storico così come avviene nelle altre zone della città: batteria di 6-8 cassonetti per materiali diversi che non rendono certo migliore, e per tutto il giorno, il decoro delle nostre strade centrali, che tolgono spazi per i parcheggi, che costituiscono richiamo per abbandoni di rifiuti diversi, che sono spesso troppo vicine alle case di alcuni e troppo lontane dalle case di altri».

11-07-04, pag. 4, Grosseto

Si studia il diploma on-line

GROSSETO. Martedì 13 alle 9, nell'aula magna del professionale "Einaudi" di Grosseto, avrà luogo una giornata di formazione organizzata dalla **Simurg di Livorno** per preparare 20 corsisti a svolgere un'indagine telefonica sulla sperimentazione e attuazione di un percorso scolastico per conseguire un diploma superiore on-line. L'iniziativa è promossa dalla Provincia e l'istituto "Einaudi".

01-08-04, pag. 2, Cecina

Per capire di più Bibbona lancia un questionario tra i villeggianti

Turismo di qualità, quali standard?

BIBBONA. Il turismo cambia pelle. E il Comune di Bibbona, per stare al passo coi tempi, ha deciso di studiarne a fondo la natura e il profilo attraverso due questionari che in questi giorni saranno distribuiti agli operatori e a chi, dall'estero o da altre parti d'Italia, ha scelto questo tratto di costa per trascorrere le vacanze. Una breve premessa è però necessaria: insieme all'agricoltura, il turismo rappresenta per Bibbona la principale risorsa del territorio. Per questo l'amministrazione scommette sulla formula tranquillità più cultura e qualità dei servizi per valorizzare l'intero contesto promuovendone allo stesso tempo gli standard di vita. «Distribuiremo il materiale, preparato dalla ditta **Simurg di Livorno**, a breve, per avere entro la fine di ottobre il quadro preciso della situazione. L'obiettivo è capire in primis chi sono i turisti che visitano il territorio e per quali motivi, conoscendone così meglio le esigenze per migliorarne sempre più il soggiorno. Dall'altra parte, invece, ci interessa capitalizzare l'esperienza degli operatori per ottenere dati strutturali sui movimenti dando anche a loro la possibilità di fare proposte e collaborare con l'amministrazione per poi valutarle. Perciò fino da oggi ringraziamo operatori e turisti per le risposte e i suggerimenti che ci forniranno e, allo stesso modo, auguriamo a chi è in ferie di trascorrere buone vacanze nella nostra località», spiega l'assessore Claudio Galassi. Le domande presenti nel questionario sono semplici, e - per quanto concerne i turisti - riguardano per esempio la permanenza nella zona, i motivi del soggiorno, le informazioni ricevute, la qualità dei servizi, le attività svolte sul territorio. Del resto, nella zona non mancano le possibilità di svago: dal punto di vista culturale ci sono il borgo, forse il più bello della provincia, e vari siti archeologici poco distanti, mentre dal lato del relax e del divertimento, oltre al mare e alla spiaggia finissima, ci sono la Macchia

della Magona, i percorsi verdi, la pineta, la possibilità di passeggiare o spostarsi in bicicletta con le piste ciclabili, scoprire paesaggi suggestivi tra il verde e la quiete delle colline aggiungendo alla sera il gusto per le antiche ricette toscane. In autunno, le risposte e la prima analisi da parte degli amministratori.

15-08-04, pag. 3, Livorno

Noi livornesi, popolo di olimpionici

LIVORNO. Siamo al secondo posto in Italia per numero di atleti partecipanti alle Olimpiadi in rapporto alla popolazione: parola della **Simurg Ricerche**, un'équipe livornese di ricercatori sociali coordinata da **Daniele Mirani, Claudio Salvucci e Moreno Toigo**. «Anche all'interno dell'Olimpiade di Atene il nostro territorio si conferma terra di grandissimi sportivi», spiegano i ricercatori sulla base di dati anagrafici di fonte Coni: «Sono sette - dice la società di via Sansoni - i nati nella nostra provincia che prendono parte alla spedizione azzurra in Grecia: da Livorno arrivano i canottieri Luca Agamennoni e Dario Lari, lo schermidore Aldo Montano, il tennista Filippo Volandri; a loro si aggiungono i cecinesi Paolo Bettini (ciclismo) e Massimo Bulleri (basket) e il judoka rosignanese Michele Monti». Per lo studio della **Simurg Ricerche** nella provincia di Livorno si contano 2,13 olimpionici ogni 100.000 abitanti. Ci precede soltanto Gorizia, alle spalle della nostra provincia ecco nell'ordine Biella, Trieste, Roma e Prato (seconda provincia Toscana con 1,71 olimpionici per 100.000 abitanti), poi Lecco, quindi Pisa in ottava posizione.

17-08-04, pag. 4, Viareggio

Il presidente della Misericordia Matteucci: «Dopo Ferragosto il deserto» **Polemica sulle manifestazioni estive**

CAMAIORE. Calato il sipario su Camaiore d'altri tempi, la kermesse ultraventennale organizzata dalla Misericordia di Camaiore, il presidente dell'ente del volontariato Luca Matteucci, a caldo, dice che tutto sommato la manifestazione è andata meglio del previsto: si è vista tanta gente; il ristorante "Da Napoleone" ha funzionato a meraviglia; al "Caffè concerto" ci sono stati tanti spettatori. Ed hanno fatto affari anche i ristoranti del centro storico e dintorni. «Insomma - ha commentato il presidente della Misericordia Matteucci - la nostra iniziativa è ancora capace di richiamare anche dalla marina numerosi turisti». E da oggi? Domandiamo. «Il deserto o quasi - risponde il presidente - di iniziative come la nostra ce ne vorrebbero di più. Purtroppo coloro che avrebbero più interesse a vivacizzare il centro storico, i commercianti, sono quelli che non fanno niente. Quest'anno non hanno preso la pur minima iniziativa». In effetti, le categorie dei commercianti sono apparse negli ultimi due anni molto latitanti. Nel 2001, per rivitalizzazione il centro storico cercarono di seguir e le indicazioni della "Simurg Ricerche" incaricata dall'amministrazione comunale di redarre uno studio per la valorizzazione del capoluogo. Così istituirono un «happy hour», ossia un tipo di iniziativa (che da tempo viene messo in atto in molte città), in locali pubblici e in esercizi commerciali innovativi per attrarre una nuova clientela e per concentrare la domanda nelle fasce temporali che si ritengono più vantaggiose. Ebbene, i commercianti e la circoscrizione l'happy hour l'avevano individuati nei giovedì sera dove si alternavano orchestre in varie punti della città, mentre negozi tipici restavano aperti. Ma l'esperimento non dette grandi risultati, anche perchè quei turisti che dovevano essere portati in autobus da Lido, non arrivarono in quanto, sembra, le categorie economiche della zona balneare non dettero quel

contributo che avevano assicurato. Così i commercianti, anzichè organizzare meglio gli eventi l'anno dopo, li hanno abbandonati. Ma questi rimandano la palla all'amministrazione comunale. «L'assessore al turismo - dice Francesco Marchi del coordinamento dei commercianti - non ha mosso un dito. Se fino ad oggi c'è stata qualche iniziativa che ha richiamato un po'di gente, si deve al presidente della circoscrizione Francesco Pardini. L'ufficio cultura ha organizzato tre concerti jazz di un certo interesse, ma li ha portati tutte e tre a villa Cavanis a Capezzano. Almeno uno di questi poteva essere eseguito nel capoluogo. E' ovvio che quando se ne presenterà l'occasione, tutto questo all'amministrazione glielo diremo». Ad onor del vero c'è da dire che il 26 al teatro dell'Olivo c'è la premiazione del premio di letteratura gialla. Ma per i turisti non ci sarà spazio perchè tutti, o quasi, i posti sono esauriti. In molti dicono che una manifestazione del genere sarebbe stato più opportuno farla svolgere sotto le stelle, in modo che fosse godibile a tutti.

11-09-04, pag. 13, Toscana

Il marchio non conta, si sceglie in base al prezzo

Si compra solo in offerta speciale

La gente vuole lo sconto secco: il «tre per due» non attira come prima

Roberto Cestari

LIVORNO. Con la crisi economica calano i consumi ma soprattutto cambiano le abitudini di chi acquista che tende sempre di più ad abbandonare i negozi verso la grande distribuzione, e in questo settore distributivo torna a brillare la stella dei discount. Cambia anche il modo di fare acquisti: anziché una maxi spesa si va più spesso al supermercato (nel 2002 in Toscana il supermarket era il punto abituale di acquisto degli alimentari per il 71% dei consumatori), ma prendendo solo quello che ci serve, e con un occhio di riguardo alle offerte speciali. Questo mentre le vendite di beni di larghissimo consumo segnano, ad agosto 2004, un calo del 3,2% su base nazionale rispetto allo stesso mese 2003. Più spesso e compo meno. I 46 supermercati e i 6 ipermercati del gruppo Unicoop Tirreno (la "vecchia" Coop Toscana-Lazio) sono un osservatorio privilegiato per vedere come sono cambiati i consumi. Il valore delle vendite è rimasto costante (nei supermercati del gruppo ad agosto si sono incassati 402 milioni), ma si è notato un aumento dell'1% del numero dei clienti mentre lo scontrino medio è calato in modo significativo, e cioè del 4,9%. Ma le analisi di Unicoop Tirreno mostrano anche che negli ultimi dodici mesi mesi la gente si è rivolta sempre di più ai prodotti a marchio Coop, che hanno i prezzi bloccati, e soprattutto a quelli a prezzo scontato del 10% che Vignale Riotorto ha lanciato per festeggiare i suoi 150 anni. «Ma se sono in promozione - spiegano a Unicoop Tirreno - vanno bene anche i prodotti di marca». Insomma, la gente vuole la qualità, ma non vuole (o non può) spendere troppo: non si rinuncia ad un determinato prodotto, specie alimentare, ma si guarda bene quanto costa prima di metterlo nel carrello. Addio 3X2. Da Unicoop Tirreno un altro dato: la gente vuole decidere da sola la quantità da acquistare. «Abbiamo visto che le

promozioni come il 3X2 non attirano più come prima - si sottolinea - mentre funziona bene lo sconto sul singolo pezzo». Insomma la gente non fa più le grandi scorte, un dato che si riverbera sulla tipologia degli acquisti alimentari: scende lo scatolame, cresce il fresco. Al cellulare non si rinuncia. Un dato abbastanza curioso arriva anche dai sei ipermercati del gruppo cooperativo: mentre gli acquisti di abbigliamento non brillano (calze e intimo escluso), vanno bene le vendite del settore tecnologico, in particolare telefonia cellulare e dvd, con un dato che tra gennaio e agosto addirittura di oltre il 20% all'Ipercoop di Livorno: i prezzi sono più bassi del 2003 e ormai si rinuncia ad altre cose ma non a questi prodotti. Lo sconto, ma non solo. I dati Istat del giugno 2004 (ma anche le ultime analisi Ac Nielsen) mostrano come nella grande distribuzione ci siano andamenti ben diversi tra supermercati, grandi magazzini (i supermercati più piccoli) e discount. Questi ultimi tengono bene, e anzi il dato del giugno 2004 cresce per entrambi di oltre 5 punti percentuali rispetto all'anno precedente. In particolare i discount conquistano nuovi segmenti di mercato, anche a discapito dei supermercati. Da sottolineare come si rivolgono ai discount sia famiglie numerose e monoreddito, come sottolineano alcune interviste realizzate a Livorno: «Ho due figli e sono un operaio - sottolinea Giovanni Bertelli, consumatore livornese - prima andavo al supermarket, ma da due anni vengo qui, altrimenti come potrei fare la spesa?». Allo stesso tempo i supersconti conquistano ma anche famiglie più facoltose che rinunciano ad un marchio noto in favore del risparmio. Marchi noti che però arrivano talvolta anche sugli scaffali dei discount, e dove, come fa notare Anna Ceccherini, la qualità dei prodotti è cresciuta in maniera significativa negli ultimi anni. Sono i soldi che mancano. «E' calata la propensione alla spesa, ma quel che è peggio sono calati proprio i soldi a disposizione dei consumatori». Giulio Sbranti, Confesercenti Toscana, concorda che la gente compri meno ma soprattutto che compri dove crede di risparmiare, grande distribuzione e mercatini, ma ne analizza il perché. «Se vediamo i dati Istat delle vendite nel primo trimestre di quest'anno, in Toscana c'è stata una lieve ripresa a gennaio, lo 0,7%, contro l'1,3% a livello nazionale, poi subito affossata a febbraio e marzo. Questo vuol dire che i saldi invernali sono andati male, mentre a dicembre ci si era salvati perché era arrivato il denaro fresco delle tredicesime». Dati fonte **Simurg** **Ricerche**-Tagliacarne, Istat e Unioncamere Toscana.

21-09-04, pag. 4, Viareggio

Traffico, Provinciale sotto stress un flusso di 18mila veicoli al giorno

Su via Monteggorini rilevato un flusso di 1100 mezzi

CAMAIORE. Da sempre i camaioresi sono stati dei pendolari, costretti per lavoro a trasferirsi quotidianamente alla marina e le statistiche ancora dicono quanti sono coloro i quali ogni mattina escono di casa in auto per recarsi al lavoro e tornare a sera. Ciò congestiona ancor più il traffico sulle nostre strade. Forse, questo, sarà il decennio che in qualche modo vedrà migliorare la rete viaria principale, partendo da via Macchia Monteggorini dove tra poco inizieranno i lavori per l'allargamento e l'adeguamento, dalla variante Aurelia e dalla variante Sarzanese. Ma vediamo allora quali sono oggi i grossi flussi di traffico, collegati in parte al pendolarismo, secondo uno studio della Tages di Pisa. Ben 1.300 veicoli all'ora transitano sulla provinciale Camaiore - Viareggio intorno alle 7,30 in direzione mare, nel tratto Camaiore-ponte del Cavallini, a fronte dei 291 automezzi che si dirigono verso il centro storico. Questo è il volume di traffico sulla provinciale Camaiore- Viareggio, sulla via Italica e sulla via Sarzanese. Via Provinciale. Sulla principale arteria di collegamento tra il capoluogo e la fascia costiera è stato rilevato che dalle 7 alle 21 vi transitano 18 mila veicoli, di questi il quattro per cento sono mezzi pesanti. Nel periodo invernale il traffico aumenta del 33 per cento rispetto alle rilevazioni del periodo estivo ed anche il traffico pesante cala di meno della metà. Il flusso proveniente da Camaiore centro ha la sua intensità tra le 7 e le 8,30 con un picco di 1620 veicoli verso le 7,30. In direzione opposta, invece, le portate orarie si mantengono modeste nell'arco della mattinata per aumentare poi nell'ora di punta meridiana (1.370 automezzo alle 12,30) intensificando tra le 18 alle 19 quando il fiume dei pendolari rientra a casa. Via Italica. Sulla principale strada comunale che collega

Camaione a Lido, lo studio ha fatto conteggi sui volumi di traffico per fascia oraria agli incroci di via Italice-statale Aurelia e via Italice-via Macchia Monteggiorini. L'aumento del traffico è stato registrato nel tratto lato mare della via Italice rispetto all'incrocio con la via Aurelia, per effetto, riferiscono i tecnici, della confluenza delle correnti veicolari provenienti dalla statale. Sulla postazione lato mare infatti la portata oraria media nelle ore di punta arriva a 1.100 veicoli contro i 700 della sezione lato terra rispetto all'intersezione con l'Aurelia. Per quanto riguarda invece le rilevazioni effettuate all'altezza di via Macchia Monteggiorini il traffico orario, nelle ore di punta, è nell'ordine di 1.100 automezzi. Via Sarzanese. Su questa strada congestionata nel centro abitato tutti si domandano quanto mezzi ci passano. La risposta ce la dà così lo studio della **Simurg Ricerche** che ha rilevato il flusso veicolare anche proprio all'interno del centro abitato: nel periodo invernale il transito è di 16 mila veicoli all'ora e 13.600 nel periodo estivo.

26-09-04, pag. 7, Viareggio

Adottato il piano urbanistico «Limiti rigidi per l'edificazione»

«Duemila nuove abitazioni in dieci anni»

PIETRASANTA. Va in pensione il piano regolatore Di Pietro, targato 1987: il consiglio comunale ha adottato a maggioranza il nuovo piano strutturale (lo scheletro generale di sviluppo al quale poi andrà affiancato il regolamento urbanistico che definirà zona per zona come e quanto costruire o altro). Il piano è stato approvato a maggioranza (12 a 7) e dopo la pubblicazione i cittadini, partiti e associazioni potranno eventualmente presentare le loro richieste di modifica (in gergo tecnico, osservazioni). Un nuovo esame di queste osservazioni e poi la definitiva approvazione. Dopo 2 anni di gestazione è stato così presentato lo strumento che definirà le regole dello sviluppo del territorio per i prossimi dieci anni. «Ci siamo trovati - ha detto il sindaco Massimo Mallegni - con un Piano Regolatore adottato nel 1987 e approvato nel 1998, quando era ormai vecchio di 11 anni e ormai non più confacente al territorio. Questo Piano Strutturale nasce invece da un momento di condivisione dal momento che è già stato giudicato conforme alla linea di condotta di Provincia e Regione e quindi perfettamente in sintonia con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia e il Piano di Indirizzo Territoriale della Regione. Si sposa inoltre con la cultura, la storia e la sensibilità della città». Il piano strutturale prende ispirazione dal cosiddetto "sviluppo sostenibile" (cioè la tendenza ad assicurare ai cittadini uguali potenzialità di crescita e nel contempo salvaguardare le risorse naturali ed essenziali del territorio), il cui studio è stato eseguito dalla **Simurg di Livorno**. Il piano è frutto infatti di un'indagine conoscitiva e dalle strategie di governo del territorio. L'indagine ha rilevato tra i dati salienti che negli ultimi 10 anni Pietrasanta ha visto un decremento di popolazione di circa 2mila persone; addirittura nel 1961 aveva il 17,2% della popolazione dell'intera Versilia contro il 15% nel 2001. «Questo è stato

causato - ha spiegato il **professor Sergio Signanini consulente della Simurg Ricerche** - dall'impennata dei prezzi delle case e dalle poche aree edificabili presenti. Le nuove realizzazioni serviranno a soddisfare per un 10% il fabbisogno abitativo arretrato, per l'8-10% quello attuale e per il 5-7% per quello turistico per un totale di circa 2000-2400 abitazioni da realizzare». Gli esperti hanno quindi stabilito dei «limiti di sostenibilità» per le edificazioni: non si dovrà superare l'1% del territorio di nuova urbanizzazione e il 5% per l'incremento di superfici già urbanizzate. In tutto la superficie urbanizzata non dovrà comunque superare il 60% dell'intero territorio. «E il piano strutturale prevede soglie ben al di sotto di questi limiti - ha aggiunto il professor Signanini - dal momento che prevede nuove edificazioni solo per 34 ettari di terreno, rispetto ai 41 che rappresenterebbero la soglia massima dell'1%». «Tra le nuove edificazioni - ha sottolineato il sindaco - il 50% sarà ad uso residenziale proprio per salvaguardare la sostenibilità del territorio». «Il piano strutturale - ha detto il vicesindaco Marco Marchi - prende in considerazione il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, la salvaguardia dell'identità dei centri storici minori, delle aree agricole e il recupero delle aree collinari con sporadici interventi di edilizia a bassissimo impatto, la previsione di nuove aree ricreative e l'eliminazione dei comparti edificatori». Al termine della illustrazione del Piano sono stati presentati 4 emendamenti (2 dalla maggioranza e 2 dalla minoranza- unico non approvato quello del capogruppo dei Ds Roberto Rebecchi con il quale si chiedeva che le residenze sanitarie assistite venissero inserite nelle norme di salvaguardia impedendone il cambio di destinazione d'uso - per esempio in abitazioni - fino all'approvazione del regolamento urbanistico). In uno degli emendamenti presentati dalla maggioranza si è fatto esplicito riferimento al fatto che «l'amministrazione comunale intende portare avanti la realizzazione di due centri commerciali naturali da ubicare nel centro storico e a Marina e che, per motivi di incompatibilità non ritiene di prevedere l'ulteriore realizzazione di un centro commerciale ma di limitare tale previsione ad una sola grande struttura di vendita alimentare ai sensi del decreto Bersani in attuazione dell'accordo Coop di cui alla convenzione con il Comune». L'emendamento è stato approvato con i voti della maggioranza mentre l'opposizione si è espressa contro.

08-10-04, pag. 4, Viareggio

Giornali in vendita nelle frazioni deroga per i negozi di generi vari

CAMAIORE. I quotidiani arriveranno anche nelle frazioni. Così spera l'amministrazione comunale nell'approvare il nuovo piano per la localizzazione dei punti vendita della stampa quotidiana e periodica, che ha permesso agli esercenti, che nelle frazioni già dispongono di esercizi con poco spazio per la vendita di altri generi, di vendere anche i prodotti di questo genere dell'editoria. Infatti, secondo la legge, per il rilascio di autorizzazioni per punti vendita "non esclusivi" quali rivendite di generi di monopolio, rivendita di carburanti, ecc, è prevista la superficie minima di 4 metri quadrati per esporre la stampa. In questo caso, invece, per gli esercizi di frazione, su richiesta del consiglio di circoscrizione delle frazioni collinare, è stata fatta una deroga. Attualmente sono tre i punti vendite nelle frazioni e tutti si affacciano lungo via provinciale Camaiore-Lucca, mentre centri importanti sono dotati di esercizi, ad esempio, Casoli, Pedona, Nocchi, Pieve-centro, Pontemazzori, Vado, S.Maria Albiano, Santa Lucia, Gombitelli, frazioni turisticamente molto frequentate, ne sono sprovvisti. Il piano ha previsto anche due nuovi punti vendita: uno a Capezzano ed uno a Lido. «Infatti - ha detto l'assessore al commercio Riccardo Micheli al termine dell'illustrazione del piano - tenuto conto della localizzazione degli attuali punti vendita e della domanda della popolazione residente e fluttuante e dell'offerta dell'attuale rete di distribuzione di giornali e riviste, possiamo concludere che, secondo lo studio commissionato alla società **Simurg di Livorno**, si è registrata la possibilità di inserire ulteriori due punti vendita esclusivi, oltre quelli già operativi sul territorio. Questi, li abbiamo individuati uno a Lido sull'area lungomare (spazio a verde lungomare Europa, lungo l'asse delimitato da via Carducci e via Massei) e la sua tipologia sarà un

chiosco di 9 mq. da concordare con l'ufficio urbanistica del Comune. L'altro insediamento è in via Italice. nell'asse compreso tra fine abitato di Capezzano ed inizio Lido, nella zona del bar Ettore. Inoltre, la possibilità di uno per frazione, dove non ci sono punti vendita». La pratica è passata a maggioranza con astenuti Ds e Rc. Questi due gruppi di opposizione, mentre si sono dichiarati favorevoli per l'edicola a Capezzano e per dare la possibilità di far vendere i giornali anche nelle frazioni, non hanno compreso il perchè di localizzare un chiosco, aperto tutto l'anno, in quel punto della passeggiata a mare, di 9 metri quadrati, in zona già servita da edicole. Simone Leo (Ds) e Jan Vecoli e Andrea Favilla (Rc) hanno stigmatizzato il fatto che, su una scelta così importante per quella zona, il consiglio circoscrizione di Lido non si sia voluto pronunciare, cosa che invece ha fatto, con incisività, quello delle frazioni collinari. Durante la discussione, alcuni rappresentanti di maggioranza e di minoranza hanno auspicato che anche nella zona delle Bocchette possano essere rilasciate più di una autorizzazione, per l'esercizio di punti non esclusivi di vendita di quotidiani e periodici, anche perchè ci sono esercizi idonei distanti più di 400 metri tra di loro, come la legge prevede. Infatti, in tutta l'area non esiste un punto vendita e quello esistente è abbastanza lontano.

08-10-04, pag. 4, Viareggio

Giornali in vendita nelle frazioni deroga per i negozi di generi vari

CAMAIORE. I quotidiani arriveranno anche nelle frazioni. Così spera l'amministrazione comunale nell'approvare il nuovo piano per la localizzazione dei punti vendita della stampa quotidiana e periodica, che ha permesso agli esercenti, che nelle frazioni già dispongono di esercizi con poco spazio per la vendita di altri generi, di vendere anche i prodotti di questo genere dell'editoria. Infatti, secondo la legge, per il rilascio di autorizzazioni per punti vendita "non esclusivi" quali rivendite di generi di monopolio, rivendita di carburanti, ecc, è prevista la superficie minima di 4 metri quadrati per esporre la stampa. In questo caso, invece, per gli esercizi di frazione, su richiesta del consiglio di circoscrizione delle frazioni collinare, è stata fatta una deroga. Attualmente sono tre i punti vendite nelle frazioni e tutti si affacciano lungo via provinciale Camaiore-Lucca, mentre centri importanti sono dotati di esercizi, ad esempio, Casoli, Pedona, Nocchi, Pieve-centro, Pontemazzori, Vado, S.Maria Albiano, Santa Lucia, Gombitelli, frazioni turisticamente molto frequentate, ne sono sprovvisti. Il piano ha previsto anche due nuovi punti vendita: uno a Capezzano ed uno a Lido. «Infatti - ha detto l'assessore al commercio Riccardo Micheli al termine dell'illustrazione del piano - tenuto conto della localizzazione degli attuali punti vendita e della domanda della popolazione residente e fluttuante e dell'offerta dell'attuale rete di distribuzione di giornali e riviste, possiamo concludere che, secondo lo studio commissionato alla società **Simurg di Livorno**, si è registrata la possibilità di inserire ulteriori due punti vendita esclusivi, oltre quelli già operativi sul territorio. Questi, li abbiamo individuati uno a Lido sull'area lungomare (spazio a verde lungomare Europa, lungo l'asse delimitato da via Carducci e via Massei) e la sua tipologia sarà un

chiosco di 9 mq. da concordare con l'ufficio urbanistica del Comune. L'altro insediamento è in via Italice. nell'asse compreso tra fine abitato di Capezzano ed inizio Lido, nella zona del bar Ettore. Inoltre, la possibilità di uno per frazione, dove non ci sono punti vendita». La pratica è passata a maggioranza con astenuti Ds e Rc. Questi due gruppi di opposizione, mentre si sono dichiarati favorevoli per l'edicola a Capezzano e per dare la possibilità di far vendere i giornali anche nelle frazioni, non hanno compreso il perchè di localizzare un chiosco, aperto tutto l'anno, in quel punto della passeggiata a mare, di 9 metri quadrati, in zona già servita da edicole. Simone Leo (Ds) e Jan Vecoli e Andrea Favilla (Rc) hanno stigmatizzato il fatto che, su una scelta così importante per quella zona, il consiglio circoscrizione di Lido non si sia voluto pronunciare, cosa che invece ha fatto, con incisività, quello delle frazioni collinari. Durante la discussione, alcuni rappresentanti di maggioranza e di minoranza hanno auspicato che anche nella zona delle Bocchette possano essere rilasciate più di una autorizzazione, per l'esercizio di punti non esclusivi di vendita di quotidiani e periodici, anche perchè ci sono esercizi idonei distanti più di 400 metri tra di loro, come la legge prevede. Infatti, in tutta l'area non esiste un punto vendita e quello esistente è abbastanza lontano.

27-10-04, pag. 6, Viareggio

Quasi la metà saranno in edilizia popolare e sparse nelle frazioni

Duemila nuove case entro il 2020

Il Comune vuol recuperare i 2000 abitanti perduti

PIETRASANTA. Duemiladieci entro il duemilaventi. Quasi una filastrocca per indicare le 2010 abitazioni che potrebbero essere costruite sul territorio comunale entro, appunto, la data del 2020. Troppe? Poche? Giuste per il Comune ma anche per Provincia e Regione che hanno sottoscritto l'accordo di programma del nuovo piano urbanistico. Piano adottato dal consiglio comunale e che ora è al vaglio di cittadini e associazioni per le richieste di modifica (osservazioni in gergo) prima di essere approvato definitivamente. Certo, il numero fa effetto: 2010 alloggi sembrano davvero tanti anche gli esperti (lo studio **Simurg** nel caso) ci dicono il contrario. Invitandoci intanto a pensare alla cifra nel lungo periodo (2020 appunto) e ricordandoci che su un territorio di 42kmq risiedono oggi 24mila persone. Sottolineando poi che il paese ha perso 2000 abitanti, negli ultimi anni, e che vanno recuperati. Recuperati come? Costruendo case. Ma non a caso, almeno stando agli esperti. Si deve puntare sul recupero dell'esistente ma anche e soprattutto su abitazioni di edilizia popolare piuttosto che su case da mercato libero per il turismo. Sulla carta si prevedono 884 alloggi in edilizia pubblica, sparsi nelle quindici Utoe (in pratica porzioni di territorio ciascuna con un proprio regolamento urbanistico, porzioni spesso coincidenti con le frazioni. Unica eccezione l'Utoe 7 dei Quartieri periurbani che fascia il centro storico (San Bartolomeo) e corre lungo l'Aurelia fino al Baccatoio). In edilizia privata il fabbisogno è stimato in 731 case mentre dal recupero di volumi già esistenti si prevedono altri 395 alloggi. Avvertono però gli esperti della **Simurg**: «In un comune come Pietrasanta, città residenziale e luogo di villeggiatura, e in una situazione di forti cambiamenti demografici e sociali, risulta difficile stabilire una netta demarcazione tra gli insediamenti residenziali e turistici. Come accade in tutte le città e aree con una forte domanda di abitazioni (per usi

diversi, residenziali, di studio, di lavoro, di vacanza) è il mercato a determinare i prezzi e quindi i valori di equilibrio tra domanda e offerta». Detto questo però per gli esperti il «limite fondamentale per stabilire la soglia degli interventi è stato quello della sostenibilità». La relazione allegata al piano offre ampie statistiche, studi demografici e altro per determinare il fabbisogno di abitazioni. L'amministrazione comunale ha poi chiesto e ottenuto che le pervisioni venissero spalmate in tutte le frazioni e che in tutti i paesi venissero previsti alloggi popolari o convenzionati. Questo per non far perdere l'identità ai singoli paesi e non costringere ad emigrazioni forzate (è il caso storico della 167 di Marina). Nella tabella di fianco le previsioni di dettaglio (per il dove e come ovviamente bisogna attendere il regolamento urbanistico che sarà probabilmente approvato dalla prossima amministrazione comunale). Secondo la **Simurg**, le «previsioni di fabbisogno sostenibile indicano un valore pari al 20% delle abitazioni e delle famiglie (1900 alloggi) per le abitazioni destinate alla residenza (stabile o per periodi prolungati) e al 6% (circa 300alloggi) per le abitazioni destinate ad una utenza più specificatamente turistica. E' ipotizzabile - si sostiene - che con la realizzazione di una serie di insediamenti residenziali nelle Utoe «Quartieri periurbani» e «Pollino» si attivino dei trasferimenti di residenza, sia interni al comune, principalmente da Marina (per motivi di mercato) e dal centro storico, e che le abitazioni liberate siano destinate al mercato dei non residenti, essendo queste le due zone (assieme alla parte collinare) quelle più appetibili». Lo scenario che ne segue parte dalle 9500 famiglie attuali in 9500 abitazioni e 5000 residenze turistiche (questo il patrimonio abitativo attuale) che con un incremento medio (tra l'8 e il 12% per le famiglie; tra il 18 e il 22% per le case; tra il 5 e il 7% per le residenze turistiche) porta ad un incremento di 950 famiglie, 1900 abitazioni e 300 residenze turistiche. Grandi numeri, per grandi discussioni e interpretazioni.

22-12-04, pag. 2, Cecina

Il turismo scommette su pacchetti mare-gastronomia

BIBBONA. L'hotel Marinetta ha ospitato in questi giorni la presentazione dell'indagine sul turismo nel Comune di Bibbona elaborata dalla società **Simurg di Livorno**. Dopo il saluto del sindaco Fiorella Marini, la parola è passata all'assessore Claudio Galassi, al segretario della Fee Italia Giulio Marino, al direttore della Promotour Ario Locci e dell'Apt Livorno Giovanni D'Agliano prima che l'assessore regionale Susanna Cenni - a dibattito concluso - tirasse le conclusioni e suggerisse indicazioni per lo sviluppo turistico. «Ha fatto bene, il Comune, a documentarsi sul profilo del turista. Ma la Toscana ha vissuto per troppo tempo su posizioni di rendita, senza pensare a programmare né a ottimizzare le risorse. La trasformazione che in modo molto rapido ci ha colpito costringe dunque a fare nuovi conti. La ricerca è valida, ma regala solo indicazioni in quanto, rivolgendosi soltanto al prodotto mare, va considerata punto di partenza per nuovi investimenti. I dati sono valida base per chiedersi se, nel caso di Bibbona, il turismo familiare durerà ancora a lungo. Bisogna lavorare in maniera diversa e puntare sulle produzioni tipiche, sugli Etruschi e su valori aggiunti che non sono delocalizzabili. E poi, dare impulso a sinergie tra pubblico e privato per creare un circuito nel quale accompagnare i turisti», ha spiegato Cenni. La necessità di costruire una rete, che il progetto "Benvenuti in Toscana" sostiene già, è l'obiettivo principale. Il prodotto mare, da solo, non è più sufficiente, anche perché ci sono zone molto competitive che prima non c'erano, come la Croazia. Da qui, la necessità, come ha detto il primo cittadino, di «regalare maggior valore al territorio, quindi alla natura e alla possibilità di scoprirne il fascino legandolo alle visite ai paesi pieni di storia e alle città. E con il Piano della costa che presenteremo a gennaio, per

renderlo operativo dal 2006, punteremo a migliorare e ad aumentare i servizi». La ricerca della **Simurg, illustrata da Claudio Salvucci**, contiene dati e grafici chiari. Le risposte, del resto, sono state tante: 650 dai turisti e oltre 50 dagli imprenditori. E tra i suggerimenti figurano al primo posto il cinema all'aperto e svaghi per i giovani. «Al mare e al patrimonio naturale bisogna unire servizi che soddisfino richieste sempre più trasversali, iniziative e divertimenti che insieme ad adeguate promozioni contribuiscano a migliorare l'immagine e l'offerta, per superare i vecchi schemi e arrivare al turismo annuale. La finalità è pensare a pacchetti turistici per sfruttare tutte le stagioni», ha detto Galassi. "I presenti in sala, stimolati dall'argomento, sono più volte intervenuti con proposte e idee. Tra queste, puntare sul segmento sportivo costruendo piste ciclabili per dare un senso diverso alla vacanza, promuovere un patto tra gli imprenditori e l'amministrazione per condividere obiettivi comuni. Gli argomenti da sviluppare, insomma, non mancano. Dal 2005, i primi incontri con gli operatori e le associazioni per stabilire nuove strategie e fare sistema.

05-12-04, pag. 14, Grosseto

La Provincia ha un piano per incentivare lo sport

GROSSETO. Uno strumento promosso per incentivare la pratica sportiva a tutti i livelli, per la conoscenza e l'analisi delle attività e degli impianti esistenti sul territorio, al fine di una programmazione pluriennale mirata e soprattutto condivisa. È il Piano provinciale dello sport, un dispositivo che nasce per volere di una legge della Regione Toscana, con l'obiettivo di integrare a pieno titolo le politiche dello sport nel welfare regionale. Ne dà notizia l'Amministrazione provinciale. Con la consulenza della **Simurg**, società livornese che si occupa di ricerche sociali, economiche e ambientali, è stata elaborata una prima bozza: oltre 150 pagine esposte a un tavolo tecnico alla presenza delle amministrazioni comunali, del Coni e di tante associazioni sportive che hanno collaborato fornendo dati, schede e rilevazioni. Dopo l'esame della Commissione consiliare, approderà in consiglio provinciale per l'adozione, prima del 31 dicembre. Il piano prevede, tra l'altro, l'istituzione di un osservatorio provinciale con il compito di consolidare e tenere aggiornati, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie, i dati sulla pratica sportiva, sull'impiantistica, sugli operatori, sui progetti di promozione dello sport per tutti e sulle iniziative attinenti allo sport, esistenti nel territorio grossetano.

08-12-04, pag. 6, Viareggio

Da mercoledì 15 si trasferisce nella zona della 167 al Lido

Trasloca il mercato del Secco

LIDO. Da mercoledì 15 il mercato ambulante del Secco, situato nella zona di piazza Immacolata, via Martiri di Belfiore fino a via Franceschi, viene spostato nella zona 167, a Lido. Questa volta, però, non ci saranno barricate di chicchessia. Infatti, la richiesta l'hanno fatta gli stessi operatori. E i commercianti a posto fisso di Secco non hanno a che ridire, poiché quel mercato sembra destinato ad esaurirsi, tanto che, la scorsa settimana, sulla piazza c'erano solo due banchi. E' questo un mercato, per così dire "imposto" nel 2000 dall'amministrazione comunale. Infatti, allora, con la consulenza della **Simurg Ricerche**, redasse il piano per l'esercizio del commercio su aree pubbliche. I 24 operatori insorsero subito, ma, se non volevano perdere i posti negli altri mercati, dovettero far buon viso a cattiva sorte. Ora che il mercato di lunedì, dalla passeggiata si è spostato sul viale Kennedy al Secco, quello del Secco del mercoledì si è declassato sempre di più. «Ho accolto ben volentieri - ha detto l'assessore alle attività produttive Riccardo Micheli - la richiesta di trasferire il mercatino nella zona della 167, vicino alla Croce Verde, anche perchè è una zona che ben si presta ed è al servizio di un quartiere privo di infrastrutture commerciali. Ovviamente, anche questo trasferimento è provvisorio». Il mercatino ha 26 banchi, di cui 4 alimentari, 17 non alimentari, 4 destinati a produttori agricoli ed uno a portatore di handicap. L'area necessaria di mercato è di 2.600 mq. «Se dovesse avere successo - anticipa Micheli - da quell'area il mercato non sarà rimosso, perchè verrà inserito nel nuovo piano per il commercio ambulante». Micheli conferma, infatti, di aver fretta di rivedere tutto il piano, avendo già individuato nella **Simurg Ricerche**, quella che ha fatto il piano del 1999, la ditta incaricata dello studio. «Vedremo se la finanziaria - ha riferito l'assessore - ci permetterà di dare l'incarico, altrimenti si farà come ufficio, ma con questa soluzione i

tempi si allungherebbero di molto». Che ci sia necessità di rivedere il piano è esigenza sentita dagli operatori del settore e dagli utenti. Ad esempio, il mercato di Valpromaro non è mai entrato in funzione. Ma vediamo quanti sono i mercati e le fiere previste dall'attuale piano regolatore del commercio ambulante. Mercati. Lunedì: Lido. Martedì: Capezzano. Mercoledì: Secco. Venerdì: capoluogo. Sabato: Valpromaro. Giovedì sera: Lido. Domenica (d'estate): Secco. Fiere. Ognissanti, capoluogo, 1 e 2 novembre. Mensile dell'antiquariato, capoluogo, seconda domenica di ogni mese. San Biagio e Paolo, parcheggio della Badia, 29 giugno. Ci sono fiere di minore importanza e queste si svolgono per la festa della Befana a Capezzano, il rally di Carnevale a Camaiore, Gombitelli e Pioppetti. Per Carnevale, via Vittorio Emanuele. S. Eustachio, Pieve; mercato dei ragazzi, via Vittorio Emanuele. Ascensione, Pontemazzori. Nome del Gesù, via Vittorio Emanuele e piazza XXIX Maggio. Corsa ciclistica, Camaiore, Montemagno e Pioppetti. Festa della Madonna, Badia. Festa di Santa Lucia, piazza della frazione di Santa Lucia.

16-12-04, pag. 2, Cecina

I risultati dei questionari domani in un convegno

Quale futuro per il turismo?

BIBBONA. L'hotel Marinetta a Marina di Bibbona ospita domani la presentazione dell'indagine sul turismo promossa dal Comune e elaborata dalla società **Simurg di Livorno**. All'appuntamento parteciperanno il sindaco Fiorella Marini, l'assessore al turismo Claudio Galassi, il segretario generale della Fee Italia - l'associazione che assegna le Bandiere Blu - Giulio Marino, il direttore Promotour Ario Locci e dell'Apt Livorno Giovanni D'Agliano. Per le conclusioni, viceversa, interverrà l'assessore regionale al turismo Susanna Cenni. La ricerca è il risultato del lavoro iniziato quest'estate con la distribuzione dei due questionari ai turisti e agli imprenditori. La relazione, ricca di grafici e dati, è divisa in quattro sezioni: oltre alle risposte di chi viene in vacanza e di chi lavora su questo tratto di costa, contiene il confronto tra le parti e l'elenco dettagliato delle proposte, dei suggerimenti e dei reclami raccolti. L'assessore Galassi introdurrà, dopo il saluto del primo cittadino, l'argomento sviluppandolo in linea generale per lasciare poi la parola a **Claudio Salvucci della Simurg** che con l'aiuto delle diapositive farà l'analisi delle tabelle. Le percentuali chiariranno il profilo del turista e le sue esigenze in relazione al territorio e all'offerta legata ai servizi. Le risposte dei turisti sono state 650, quelle degli imprenditori oltre cinquanta. Per questo l'amministrazione invita gli operatori e le associazioni di categoria alla conferenza per programmare investimenti e iniziative a partire dal 2005.

19-12-04, pag. 10, Lucca

Arriva il piano per i benzinai

ALTOPASCIO. Sarà preparato un piano di razionalizzazione e ammodernamento della rete dei distributori di carburante. L'incarico è stato affidato alla ditta **"Simurg Consulenze e Servizi" di Livorno** che già aveva curato il piano per la localizzazione dei punti vendita della stampa. Il progetto prevede due diverse fasi di analisi della rete distributiva, sia attraverso la ricognizione diretta che quella urbanistica, nonché la definizione dei criteri di ammissibilità. I tempi previsti per la realizzazione dell'incarico sono di circa due mesi ed il costo complessivo per il servizio ammonta a 6.000 euro. A.P.

23-12-04, pag. 16, Grosseto

Approvato il Piano dello sport

GROSSETO. Approvato a maggioranza il Piano provinciale dello Sport. Nel presentare il piano l'assessore allo sport Cinzia Tacconi ha ringraziato l'assessore Anna Nativi, «che ha iniziato il lavoro - ha detto - da me portato a termine. Un grazie anche all'ufficio, al Coni, ai Comuni e a tutti gli enti e le associazioni che hanno collaborato e appoggiato il Piano». «Arriviamo oggi - spiega l'assessore Tacconi - ad approvare uno strumento di indirizzi per la programmazione dello sport nella nostra provincia. E' un lavoro iniziato un anno fa con l'incarico alla **Società Simurg** che arriva oggi a compimento, avendo coinvolto il mondo dello sport, attraverso l'attivazione di un Comitato di coordinamento tecnico al quale sono stati invitati il Coni, il Ministero istruzione università ricerca - Centro servizi amministrativi di Grosseto, gli enti di promozione sportiva, i Comuni e le Comunità montane, le associazioni sportive. La Regione Toscana con la legge 72/2000 ha cercato di promuovere una nuova visione politica dello sport, cercando di incentivare lo sport per tutti, ma realmente per tutti, cercando di integrare le politiche dello sport a pieno titolo nel sistema del welfare regionale». Gli obiettivi della Regione sono incentivare la pratica sportiva nelle scuole, incrementare la pratica sportiva per tutti, riequilibrare rapporto tra domanda e offerta ai fini di un corretto utilizzo e dell'adeguamento del sistema impiantistico locale, promuovere azioni concrete miranti alla crescita della cultura sportiva sul territorio. Uno degli strumenti che la Regione ha individuato per raggiungere questi obiettivi è proprio il Piano provinciale dello Sport.